

LA BARAONDA DELLA POLITICA ITALIANA

L'Italia è nuovamente nel caos, per colpa di questa classe politica incapace di dare alla nostra nazione quelle riforme a lungo enunciate e mai realizzate. Adesso, dopo un biennio di sacrifici, di tasse, del crollo dei consumi, della chiusura di tante imprese, il partito delle larghe intese si sfascia e tutto ritorna come prima, o peggio di prima.

L'Ineffabile

Siamo di nuovo al punto di partenza. Nelle giornate tra sabato domenica 29/settembre/2013 le agenzie di stampa battono la notizia del dictat di Berlusconi che ordina il ritiro dal Governo dei Ministri del PDL. L'Italia piomba nel panico, le notizie si rincorrono in rete e tutta la stampa italiana è presa dalla frenetica ansia di dare per primi la lieta novella e di riprendere il balletto delle analisi dei soliti sapientoni che sanno tutto e di tutti, più dei così detti uomini politici che abitualmente lo sono per mestiere. Il classico fulmine a ciel sereno. Dopo settimane di alti e bassi, di altalene tra l'annunciato rincaro dell'IVA dal 21 al 22% il ripresentarsi dell'IMU, l'odiata tassa inserita dal Governo Monti nel 2012, ma a suo tempo decisa dal precedente Governo Berlusconi, ritorna come un incubo ad agitare il sonno degli italiani, almeno di quelli più poveri, cioè la maggioranza che solitamente possiede una sola abitazione quale prima casa, fatta con tanti sacrifici, ma gravata da una marea innumerevole di tasse. Di chi è la colpa, chi ha staccato la spina? Questo è il dilemma su cui si affannano i politici ed i politicanti per spiegare all'opinione pubblica con chi se la devono prendere e sfogare la loro rabbia. Serve un nome ed il primo nome è quello di Berlusconi per il fatto che giorno 04/ottobre 2013 verrà dichiarato decaduto dalla carica di Senatore del Senato della



Il Presidente del Consiglio dei Ministri Enrico Letta

Repubblica Italiana, che spinto da questa necessità sovverte le regole e dichiara chiusa l'esperienza dell'unione di Governo con il PD, ritenuta un'alleanza momentanea e di scopo, un eufemismo che dice tutto e il contrario del nulla. Dal PD giun-



Silvio Berlusconi

gono immediate le smentite e viene indicato in Berlusconi il responsabile di cotanta incoscienza, in un momento di devastante precarietà economica e sociale, i cui risvolti potrebbero preludere ad una catastrofe mai vista prima in tutti questi anni. Il Premier Letta dichiara apertamente che l'ideatore del drammatico distacco dalle responsabilità nei confronti dell'Italia è soltanto Berlusconi, il quale da quando è stato condannato, in via definitiva dalla sentenza della Cassazione, in base alla Legge Severino, le ha tentate tutte, pur di vedersi così ingiustamente, a suo dire, privato della carica di Senatore, uno smacco che non è nel suo carattere di poter sopportare. Ma la Legge Severino è ritenuta adesso incostituzionale per la retroattività dell'illecito commesso da Berlusconi e quindi non applicabile per lui, ma che fu votata

all'unanimità durante il Governo Monti sia dal PD che dal PDL, per ripristinare la legalità del Parlamento e della classe politica italiana che in quei giorni, a causa degli scandali, dei furti, delle appropriazioni di danaro da parte di esponenti, proprio della classe politica, l'Italia aveva bisogno di darsi una regola ed evitare che in Parlamento finissero persone con in corso pendenze giuridico penali, in prevalenza per il reato di corruzione e similari. Letta asserisce che è Berlusconi che rovescia la frittata, perché dichiara che l'accordo sarebbe saltato a causa del decreto sulla riduzione dell'IVA, prima concordata, ma poi non attuata al momento della ratifica del provvedimento. Questo è, a quanto ci dicono, l'antefatto, ma l'Italia che ora ha appena cominciato a riprendersi, sempre con grande lentezza, con questo Governo Letta, varato soltanto cinque mesi fa, non può permettersi di annunciare una crisi, che calpesta tutti noi italiani ed i sacrifici fin qui affrontati, che dichiarati decaduti vengono cestinati. E' un gioco al massacro. Adesso tutti, con il PDL in testa e lo stesso Grillo del Movimento 5 Stelle, proprio loro, c'è da non crederci, gridano al VOTO! Subito tutti a votare, la soluzione è per loro a portata di mano, pur avendo votato qualche mese fa e dopo uno stallo durato mesi, trascorsi tra trattative, prese di coscienza e falso patriottismo nei confronti degli italiani, si dovrebbe ritornare a votare e con il tanto deprecato PORCELLUM ? Una follia, sono tutti pazzi, in quali mani siamo capitati. Non solo, ma questa gente che dice di governarci, qualche mese fa non è riuscita neanche ad eleggere un nuovo Presidente della Repubblica,



Giorgio Napolitano

sono stati costretti a rieleggere il vetusto Sandro Napolitano, che di fatto è il primo esponente di una Repubblica quasi presidenziale. E si perché è il capo dello stato sul quale sono state convogliate tutte le decisioni che la classe politica italiana non è stata in grado di potere assumere e quindi di assolvere al loro compito per il quale hanno la loro ragione stessa di esistere, altrimenti che ci stanno a fare i partiti? Napolitano nel 2012 ha formato un nuovo governo che ci ha martoriati di tasse, ha varato la legge Fornero sulle pensioni, penalizzando gli italiani che ad un passo dalla pensione si sono

Beppe Grillo



visti rinviare il tanto sospirato giorno, con l'aggravio che la maggior parte di questi non possedendo alcun reddito, sono stati buttati in mezzo ad una strada. Insomma i politici nostrani, esponenti di partiti che sono poco più di private associazioni, dimostrano di essere un branco di sconclusionati e poco addetti ai lavori, un flagello per l'Italia. I nostri preziosi politici che però guarda caso, quando si tratta di rivendicare e difendere i propri interessi non hanno tentennamenti, anzi sono determinati e decisi, non mollano il bottino del finanziamento ai partiti, che vale milioni, alla faccia degli italiani, ai quali chiedono solo tasse, ma che non riducono il numero dei parlamentari, l'Italia ne conta ben mille, un esercito di nullafacenti, non si aboliscono le province, non si riduce la spesa pubblica che è di 800 miliardi l'anno, non si riducono le pensioni d'oro, alcuni, tanti, incassano 90 milioni al mese, mentre gli impiegati dello Stato, in prevalenza i dirigenti, percepiscono stipendi dorati, non inferiori a 750 mila euro all'anno. Una cucagna di sprechi, sotto la quale cresce il debito pubblico, che genera interessi di oltre 80 miliardi l'anno, ma gli italiani e le stelle, incauti e inoffensivi testimoni, stanno a guardare!